

IL GIORNALE DEL VITROTTI



Prossimi Eventi

20/10

Laboratorio di Teatro

20/10

Tombolata

20/10

Corso di teatro Zoe

21/10

Laboratorio di Musica

21/10

Ginnastica

22/10

Pet Therapy

24/10

Laboratorio di Cucito

25/10

Laboratorio di Perline



Cronaca della Settimana

Dopo gli articoli dei Savoia, a pagina 4 potrete trovare una nuova rubrica dedicata alla Divina Commedia. Questa nuova serie di articoli ci accompagnerà per un bel po' di tempo.

Prepariamoci quindi per partire per il viaggio di Dante tra demoni, beati e personaggi illustri!

GLI AMICI DI PIERO E LOLLO

Gino il calamaro maialino

Ciao, siamo il Gatto Piero e il Pappagallo Lollo, e ci piacerebbe parlarvi, all'interno dei numeri del giornale, di alcuni nostri amici!

Gino è un animale molto strano. È chiamato "l'animale felice" poiché ha una striscia di colore arancione che sembra quasi disegnargli un sorriso.

Gino è grande come un'arancia e il suo nome si deve alla forma del suo sifone (che è una parte del corpo che hanno in comune i molluschi).

Il calamaro maialino è un animale molto tranquillo che passa la sua vita nelle profondità marine, illuminato dalla luce che nasce da suoi particolari organi bioluminescenti che si trovano dietro i suoi occhi.



La Ricetta della settimana: Cavolfiore in pastella

Gli ingredienti:

- Cavolfiore 800 g
- Farina 00 150 g
- Sale fino 5 g
- Acqua a temperatura ambiente 220 g
- Lievito di birra fresco 5 g
- Zucchero di canna 5 g
- Olio di semi di arachide q.b

Ricetta:

Per preparare in casa il cavolfiore in pastella per prima cosa sciogliete il lievito in 40 g di acqua mescolando con la frusta. In una ciotola capiente versate quindi la farina e l'acqua rimasta. Incorporate anche il lievito sciolto. Mescolate bene con la frusta e, una volta ottenuta una pastella liscia, aggiungete zucchero e sale e mescolate ancora. Coprite con pellicola e lasciate riposare a temperatura ambiente per almeno mezzora. Pulite il cavolfiore eliminando le foglie esterne e il gambo centrale. Separate quindi le cimette cercando di ottenerne di dimensioni medio-piccole, così cuoceranno meglio. Scaldate l'olio di semi in una pentola dal bordo alto fino a 170°. Recuperate la pastella e intingetevi le cimette prima di tuffarle, poche per volta, nell'olio caldo. Tenetele sotto controllo aiutandovi con una schiumarola e fatele dorare in modo uniforme; basteranno meno di due minuti. Scolate su carta per fritti e salate in superficie. Il cavolfiore in pastella è pronto per essere gustato.

Fonte: GialloZafferano.it

STORIA DI UN QUADRO

Colori, impressioni ed espressioni



“La barca di Dante”

Eugène Delacroix, 1822

Siccome oggi inizia la nuova rubrica dedicata alla Divina Commedia, abbiamo deciso di presentarvi in quadro anch'esso dedicato all'opera di Dante.

La tela raffigura un momento dell'ottavo canto dell'Inferno, canto che incontreremo tra diversi numeri. Dante e Virgilio vengono traghettati da Flegias (secondo demone nocchiero dopo Caronte) verso la città di Dite. Per arrivare questo luogo è necessario attraversare le melmose acque del fiume Stige. Fiume dove sono condannate le anime degli iracondi.

Delacroix è stato uno dei maggiori pennelli del Romanticismo francese. Famosissimo è il suo quadro “La Libertà che guida il popolo”. Questa fu la prima opera che diede a Delacroix notorietà. La scelta di un tema dantesco fu fatta infatti per cavalcare l'onda del nuovo interessamento per Dante dato dal movimento Romantico.

E quindi uscimmo a riveder le stelle

La Divina Commedia canto dopo canto

E dopo aver conosciuto i beati e gli illustri di Casa Savoia siamo pronti per partire per un nuovo viaggio. Un cammino che ci condurrà in luoghi mistici, alcuni spaventosi, altri meravigliosi.

Tutto questo grazie alla più grande composizione lirica mai scritta: la Commedia, poi ribattezzata Divina Commedia di Dante Alighieri.

Scritta all'inizio del XII secolo, la stesura dell'opera necessitò di quasi vent'anni per arrivare alla sua conclusione.

La Commedia è un qualcosa di unico nel suo genere, una composizione perfetta e inarrivabile che, ancora oggi, è protagonista di numerosi studi e saggi scritti da esperti di tutto il mondo.

La sua perfezione si deve anche ad uno stile di scrittura molto rigido e complicato, in grado di allontanare molti lettori data la sua difficoltà.

Ciò che ci proponiamo quindi è di raccontare a voi lettori quest'opera così bella con parole semplici e comprensibili. Perché alla fine la Divina Commedia parla di un viaggio e noi, canto dopo canto, seguiremo le gesta di Dante e dei personaggi che incontrerà.

L'opera è divisa in tre cantiche: Inferno, Purgatorio e Paradiso.

Tutte e tre sono formate da trentatré canti, anche se l'Inferno ha un canto in più. Il primo canto, di cui parleremo la prossima settimana, quello che inizia con il famoso "Nel mezzo del cammin di nostra vita", è in realtà un canto d'introduzione generale all'intero poema.

Quindi, se facciamo i calcoli, l'opera ha in tutto cento canti. Ogni canto ha una sua importanza anche se, ovviamente, ce ne sono alcuni che sono molto più famosi di altri. Noi però cercheremo di raccontare tutti e cento i canti, in modo di dare una visione completa del viaggio di Dante.

All'interno del nostro cammino incontreremo diversi personaggi, alcuni ci faranno rabbrivire, come ad esempio Caronte, Cerbero e addirittura il Diavolo in persona. Altri, invece, ci faranno appassionare grazie alle loro storie o alla loro funzione, come Virgilio, Paolo e Francesca e, ovviamente Beatrice, l'amore di Dante.



Ci vediamo la prossima settimana,
di Giovedì in Giovedì ci trovate sempre qui!